

1 GENNAIO

Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

San Basilio il Grande.

(Liturgia di San Basilio)

1^ ANTIFONA

Alalàxate to Kirio, pàsa i ghi.

Applaudite a Dio, o abitanti della terra tutta.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

Effrenèsthosan i urani, ke agaliàstho i ghi, salevthìto i thàlassa, ke to pliroma aftis; charisete ta pedhìa, ke panda ta en aftis.

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, si commuova il mare e quanto esso contiene; gioiscano i campi e tutto ciò che è in essi.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì peritmithìs, psàllondàs si alliluia.

O Figlio di Dio, che sei stato circumciso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

Ta elèi su, Kìrie, is ton eòna àsome.

La tua bontà, o Signore, io canterò in eterno.

Morfin analliòtos anthropìnin prosèlaves, Theòs òn kat'usìan, polièfsplanchnè Kirie; ke Nòmon ekpliròn, peritomin thelìsi

Senza mutamento alcuno, o Signore misericordioso, hai voluto assumere forma umana; pur essendo Dio per essenza, per adempiere la legge, ti sei

katadhèchi sarkikìn, òpos pàfsis ta skiòdhi, ke perièlis to kàlimma ton pathòn imòn. Dhòxa ti agathòtiti ti si; dhòxa ti efsplanchnia su; dhòxa ti anekfràsto, Lòghe, singatavàsi su.

assoggettato nella carne alla circoncisione, per dileguare le tenebre e togliere la caligine delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua misericordia; gloria, o Verbo, alla tua ineffabile benignità.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarki peritmithis, psàllondàs si alliluia.

O Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Morfin analliòtos anthropìnin prosèlaves, Theòs òn kat'usian, polièfsplanchne Kìrie; ke Nòmòn ekpliròn, peritomìn thelisi katadhèchi sarkikìn, òpos pàfsis ta skiòdhi, ke perièlis to kàlimma ton pathòn imòn. Dhòxa ti agathòtiti ti si; dhòxa ti efsplanchnia su; dhòxa ti anekfràsto, Lòghe, singatavàsi su.

Senza mutamento alcuno, o Signore misericordioso, hai voluto assumere forma umana; pur essendo Dio per essenza, per adempiere la legge, ti sei assoggettato nella carne alla circoncisione, per dileguare le tenebre e togliere la caligine delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua misericordia; gloria, o Verbo, alla tua ineffabile benignità.

Is pàsan tin ghìn exilthen o fthòngos su, os dexamènin ton lògon su, dhi'ù heoprepòs edhogmàtisas; tin fisin ton òndon etrànosas, ta ton anthròpon ìthi katekòsmisas, vasilion ieràtevma, Pàter òsie, Christòn ton Theòn ikèteve dhorisasthe imìn to mèga èleos.

Per tutta la terra è uscita la tua voce, poiché essa ha accolto la tua parola con la quale hai definito divine dottrine, hai illustrato la natura degli esseri, hai ordinato i costumi degli uomini. Regale sacerdozio, padre santo, prega Cristo Dio perché ci doni la grande misericordia.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesias katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo
e benedici la tua eredità, concedi
alla tua Chiesa vittoria sui nemici
e custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O ton òlon Kìrios peritomìn
ipomèni, ke vrotòn ta ptèsmata
os agathòs dhiatèmnì, dhìdhosi
tin sotirìan sìmeron kòsmo;
chèri dhè en tis ipsìstis ke o tu
Ktìstu ieràrchis ke fosfòros, o
thìos mistis Christù Vasìlios.

Il Signore dell'universo si sotto-
mette alla circoncisione e, qual
Buono, circoncide i falli dei mortali.
Oggi concede al mondo la salvezza;
gioisci anche nei cieli Basilio,
gerarca del Creatore e datore di luce,
divino iniziatore dei misteri di Cristo.

APOSTOLOS (Col 2, 8-12)

- La mia bocca esprime sapienza, il mio cuore medita saggezza. (Sal. 48,4).
- Udite, popoli tutti, porgete orecchio, abitanti del mondo. (Sal. 48,2).

Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi.

Fratelli, badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà. In lui voi siete stati anche circoncisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Alliluià (3 volte).

- Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. (Sal.79,2).

Alliluia (3 volte).

- La bocca del giusto proclama la sapienza e la sua lingua esprime la giustizia. (Sal.36,30).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca 2, 20-21 e 40-52)

In quel tempo, i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

MEGALINARION

Epì sì chèri, Kecharitomèni,
pàsa i ktisis, anghèlon to sistima
ke anthròpon to ghènos,
ighiasmène naè ke paràdhise
loghikè, parthenikòn kàfchima,
ex is Theòs esarkòthi, ke pedhìon
ghègonen o pro eònon ipàrchon
Theòs imòn. Tin gàr sìn mìtran
thrònnon epiìse, ke tin sìn gastèra
platitèran uranòn apirgàsato. Epì
sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i
ktisis, dhòxa si.

In te si rallegra, o piena di
grazia, tutto il creato: gli angelici
cori e l'umana progenie, o tempio
santo e razionale paradiso, vanto
delle vergini. Da te ha preso carne
Dio ed è divenuto bambino colui
che fin dall'eternità è il Dio
nostro. Del tuo seno infatti egli
fece il suo trono, rendendolo più
vasto dei cieli. In te, o piena di
grazia, si rallegra tutto il creato.
Gloria a te.

AI DITTICI:

Ton uranofàndora tu Christù,
mìstin tu despòtu, ton fostira ton
fainòn, ton ek Kesarias ke
Kappadhòkon chòras, Vasilion
ton mègan pàndes timisomen.

Orsù! Onoriamo tutti il cele-
ste rappresentante di Cristo,
l'iniziato ai misteri del Signore,
l'astro splendente da Cesarea e
dalla regione di Cappadocia, il
Grande Basilio!

KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton
uranòn; enite aftòn en tis
ipsìstis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia.

DOPO "SOSON, O THEOS":

Morfin anallìotos anthropìn
prosèlaves,

Senza mutamento hai assunto
forma umana

Preghiera dell'Ambone

Gloria a te, o Gesù Figlio e Verbo di Dio Padre, o Cristo Dio nostro!
Tu per i nostri peccati non solamente ti sei degnato di prender carne
dalla santa Vergine Madre di Dio; di nascere in una grotta, di venir
avvolto tra le fasce, e, per correggere la nostra dissennatezza, di esser
adagiato in un presepe, non che di chiamare a te i Magi dall'Oriente,

per adorarti e prender parte al gaudio del tuo Santo Nome, ma hai voluto sottoporci, nell'ottavo giorno dalla nascita anche alla circoncisione, per liberar noi da tale osservanza giudaica e dalle reti del demonio, affin di adorarti in tutto il tempo di nostra vita.

Signore, manifestaci la tua volontà come insegnasti al beatissimo Basilio i tuoi divini misteri; accogli le umili preghiere nostre come da lui gradisti la divina Liturgia, tu che lo istruisti e lo illuminasti e al beato Efrem lo facesti comparire come una colonna di fuoco, in guisa da eccitar questo alle acclamazioni e alle lodi.

«Tu sei, o Basilio, decoro della Chiesa - gloria dei Re - fortezza dei fedeli - ornamento del clero - modello dei monaci - conversione dei peccatori - flagello agli eretici - guarigione dei lebbrosi - richiamo dei rinnegati - resipiscenza degli erranti - conversione degli Ebrei - consolazione dei tribolati».

Signore Gesù Cristo Dio nostro, benedici questo popolo e coloro che hanno resa più solenne questa festa; li custodisci nel timor tuo, ma libera quelli che si trovano in schiavitù e visita gli infermi; guida al porto quanti sono nei pericoli del mare, e, quanti sono oppressi da spiriti maligni libera per le preghiere e l'intercessione del grande Vescovo e Padre nostro Basilio.

A noi infine umili e indegni Sacerdoti concedi di attorniare incontaminati il tuo santo altare in tutti i giorni di nostra vita.

INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRÌU”

| | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| Morfin anallìotos anthropìn | Senza mutamento hai assunto |
| prosèlaves, | forma umana, |

La commemorazione della Circoncisione non è mai assunta a un grado, di grande solennità presso gli antichi; le sue origini liturgicamente si collegano con l'ottava del Natale. La festa di S. Basilio è in relazione con la sua morte, avvenuta il primo Gennaio.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





5 GENNAIO 2025
DOMENICA PRIMA
DELL' EPIFANIA
Memoria dei santi
martiri Teopempto e
Teona e di santa
Sincretica

Tono pl IV; Eothinòn XI

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kìrios evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ex ìpsus katìlthes, o èfsplachnos, tafin katedhèxo triìmeron, ìna imàs eleftheròsis

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita

ton pathòn. I zoì ke i Anàstasis
imòn, Kìrie, dhòxa si.

e risurrezione nostra, Signore,
gloria a te.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-
stàs ek nekron, psàllondàs si:
Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.

APOLITIKIA

Ex ipsus katilthes, o
èfsplachnos, tafin katedhèxo
triimeron, ina imàs eleftheròsis
ton pathòn. I zoì ke i Anàstasis
imòn, Kìrie, dhòxa si.

Sei disceso dall'alto, o pietoso,
hai accettato la sepoltura di tre
giorni, per liberare noi dalle
passioni: vita e risurrezione nostra,
Signore, gloria a te.

Apestrèfeto potè o Iordhànìs
potamòs ti milotì Elissee,
analifhèndos Iliù, ke dhiirito ta
ìdhata ènthen ke ènthen, ke
ghègonen aftò xirà odhòs i igrà,
is tìpon alithòs tu Vaptìsmatos
dhi'u imìs tin rèusan tu viù
dhiaperòmen dhiàvasin.
Christòs efani en Iordhànì
aghiàse ta ìdhata.

Un giorno il fiume Giordano
arrestò il suo corso, colpito dal
mantello di Eliseo, quando Elia fu
rapito al cielo, e allora le acque si
divisero da una parte e dall'altra; e il
letto del fiume si asciugò raffigurando
certamente il Battesimo, per il quale
noi attraversiamo il mare infido di
questa vita. Cristo si manifesta nel
Giordano e santifica le acque.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi alla
tua Chiesa vittoria sui nemici e
custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

En tis rithris simeron tu
Iordhànu ghegonòs o Kìrios, to
Ioànni ekvoà: Mi dhiliàsis
vaptìse me; sòse gar iko Adhàm
ton protòplaston.

Giunto oggi ai flutti del
Giordano, il Signore grida a
Giovanni: Non temere di
battezzarmi: poiché io vengo a
salvare Adamo, il primo creato.

APOSTOLOS (2 Tim. 4, 5-8)

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità.
(Sal 27,9).

- A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio.
(Sal 27,1).

Dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo.

Diletto figlio Timoteo, vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.

Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele.

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.

Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.

Alliluia (3 volte).

- Dio abbia pietà di noi e ci benedica. (Sal 66,2).

Alliluia (3 volte).

- Su di noi faccia splendere il suo volto, ed abbia di noi misericordia. (Sal 66,2).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Marco 1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada.

Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: “Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo.

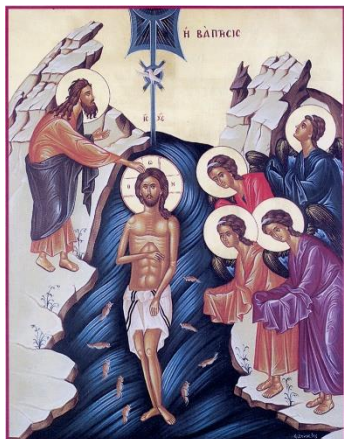
KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn; Lodate il Signore dai cieli,
enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia. lodatelo lassù nell’alto. Alliluia.

Domani: La Santa Teofania del Signore nostro Gesù Cristo.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





6 GENNAIO LA SANTA TEOFANIA DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO

Liturgia di San Basilio

1^ ANTIFONA

**En exòdho Israìl ex Eghìptu,
iku Iakòv, ek laù varvàru.**

**Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un
popolo barbaro.**

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**Igàpisa, òti isakùsete Kìrios
tis fonìs tis dheìseòs mu.**

**Amo il Signore perché egli
ascolta la voce della mia supplica.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipo Ioànnu vaptisthis
psàllondàs si alliluià.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

**Exomologhìsthe to Kìrio, òti
agathòs, òti is ton eòna to
èleos aftù.**

**Celebrate il Signore perché è
buono, perché in eterno è la sua
misericordia.**

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kìrie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskìnisis; tu gar Ghennìtoros
i fonì prosemartìri si, agapitòn
se Iiòn onomàzusa; ke to

Al tuo battesimo nel Giordano,
Signore, si è manifestata l'adora-
zione della Trinità: la voce del Padre
ti rendeva infatti testimonianza,
chiamandoti 'Figlio diletto', e lo

Pnevma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifànìs, Christè o Theòs, ke
ton kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Spirito in forma di colomba confer-
mava la sicura verità di questa
parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il
mondo gloria a te.

ISODIKÒN

**Evloghìmenos o erchòmenos
en onòmati Kirìu. Theòs
Kìrios ke epèfanen imìn.**

**Benedetto colui che viene nel
nome del Signore, Dio è il
Signore ed è apparso a noi.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipo Ioànu vaptisthis
psàllondàs si alliluaia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluaia.

APOLITIKIA

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kìrie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskìnisis; tu gar Ghennitoros
i fonì prosemartìri si, agapitòn
se Iiòn onomàzusa; ke to
Pnevma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifànìs, Christè o Theòs, ke
ton kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Al tuo battesimo nel Giordano,
Signore, si è manifestata l'adora-
zione della Trinità: la voce del Padre
ti rendeva infatti testimonianza,
chiamandoti 'Figlio diletto', e lo
Spirito in forma di colomba confer-
mava la sicura verità di questa
parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il
mondo gloria a te.

KONDAKION

Epefànìs sìmeron ti ikumèni,
ke to fòs su, Kìrie, esimìòthi
ef'imàs en epignòsi inmùndas
se: Ilthes, efànìs, to fòs to
aprosìton.

Ti sei manifestato oggi a tutto il
mondo, e la tua luce, Signore, è
stata impressa su di noi, che
riconoscendoti a te inneggiamo:
Sei venuto, sei apparso, o luce
inaccessibile.

INVECE DEL TRISÀGHION

Osi is Christòn evaptisthite, Quanti siete stati battezzati in
Christòn enedhisasthe. Cristo, di Cristo vi siete rivestiti.
Alliluaia. Alliluaia.

APOSTOLOS (Tito 2,11-14; 3,4-7)

- Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi. (Sal. 117,26).
- Celebrate il Signore perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. (Sal. 117,1).

Dalla lettera di San Paolo a Tito

Diletto figlio Tito, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone.

Quando però si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

Alliluaia (3 volte).

- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal. 23,1).

Alliluia (3 volte).

- La voce del Signore è sopra le acque, il Dio della gloria scatena il tuono, il Signore sull'immensità delle acque. (Sal. 28,3).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 3,13-17)

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli disse: “Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia”.

Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”.

MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, ton
en Iordàni elthònda
vaptistìne. O ton ipèr nun tu
toku su thavmàton Nìnfi
Pànaghne, Mìter
evloghimèni. Di'is tichòndes
pandelùs sotirìas, epàxion
krotùmen os everghèti
dhoron fèrondes imnon
evcharistias.

Esalta, o anima mia, colui
che venne a battezzarsi nel
Giordano. Oh, gli incredibili
prodigi del tuo Figliolo,
Sposa Purissima e Madre
benedetta. Noi lodiamo te
qual nostra benefattrice, per
cui abbiamo ottenuto l'intera
nostra salvezza offrendoti in
dono l'inno della
riconoscenza.

KINONIKON

Epefàni i chàris tu Theù i La grazia salvatrice di Dio
sotirios pàsin anthròpis. s'è mostrata a tutti gli
Alliluaia. uomini. Alliluaia.

DOPO "SOSON, O THEOS":

En Iordhàni vaptizomènu Al tuo battesimo nel
su, Giordano,

Preghiera dell'Ambone

Indicibile la tua bontà per noi, Signore Dio nostro, poiché ti compiacesti che il monogenito Figlio tuo si incarnasse dalla donna senza peccato, e in tutto diventasse simile a noi, escluso il peccato, e fosse battezzato come uomo a causa nostra da Giovanni il Precursore, colui che non aveva necessità di purificazione, ma affinché, santificata la natura delle acque, ci gratificasse della rigenerazione dall'acqua e dallo Spirito, affinché noi, conoscendo te, il Padre che non ha principio, adoriamo lui, il Figlio dal cielo, il diletto tuo proclamato al momento del battesimo, e glorifichiamo il tuttosanto tuo Spirito disceso su lui e manifestato al Battista, nel quale Spirito anche noi, avendoci sigillati e unti con il battesimo, tu ci facesti partecipi del Cristo tuo.

Di lui non rendere privi noi peccatori, bensì mediante lui irrobustiscici e rafforzaci contro ogni potenza malvagia, e i fedeli governanti rafforza contro ogni tirannide, e tutti noi guidaci al tuo Regno, affinché anche in noi sia glorificato il tuttosanto tuo nome e del monogenito Figlio tuo insieme con lo Spirito tuo Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

INVECE DI "II TO ÒNOMA KIRÌU"

En Iordhàni vaptizomènu su, Al tuo battesimo nel
Giordano, ...

IL BATTESIMO DI GESÙ

(6 gennaio)

*Il Precursore, vedendo avanzare per essere battezzato
Colui che illumina ogni uomo, la nostra Illuminazione,
si rallegrava nell'animo, eppure la mano sua tremava.
Lo additò alla folla dicendo: «Ecco Colui che riscatta
Israele, Colui che libera tutti dalla corruzione!»
O Cristo, nostro Dio, immune da peccato, gloria a te!*

*Allorché il nostro Redentore riceveva il battesimo
dal servo, ed era lo Spirito a scendere per rendere
testimonianza, le schiere degli Angeli ebbero un fremito
nel vederlo. Ma una voce, quella del Padre, fece eco:
«Questi, sul capo del quale il Precursore impone la Piano,
è il Figlio mio diletto, in cui ho posto il mio favore».
O Cristo, Dio nostro misericordioso gloria a le!*

*I flutti del Giordano accolsero te, che sei la Sorgente,
e il Paraclito discese in forma di colomba.
Colui che ha inchinato i cieli, china ora il capo.
Il fango grida, e implora Colui che è il suo Plasmatore:
«Perché mi imponi cose che mi superano?
Sono io che ho necessità di ricevere da te il battesimo!».
O Cristo, nostro Dio, esente dal peccato, gloria a te!*

*Per salvare l'uomo perduto, non hai esitato,
Signore, ad assumere forma di schiavo.
Era gradito a te, Signore e Dio nostro, assumere
la nostra natura, per noi e a nostro favore.
Mentre infatti venivi battezzato nella carne,
o Redentore, rendevi noi tutti degni di perdono.
Ti acclamiamo quindi a gran voce, dicendo:
«Benefattore, Cristo nostro Dio, gloria a te!».*

*Chinando il capo davanti al Precursore,
hai schiacciato, Signore, le teste dei mostri.
Disceso nei flutti, hai illuminato l'universo
affinché esso te glorifichi, o Salvatore,
Illuminatore delle nostre anime.*

GIOVANNI MONACO (+749)
Stichirà dei Vcspri

La festa del 6 gennaio è, dopo quella di Pasqua e di Pentecoste, la festa maggiore del Calendario della Chiesa di rito bizantino; è anche, sotto certi aspetti, maggiore della festa del Natale. Le sono propri quattro giorni di *proeortia*, o vigilia, e otto di *meteortia*, o dopofesta. Il ciclo festivo inizia il 2 gennaio e si chiude al 14 successivo. Il 7 gennaio la festa è più particolarmente celebrativa di Giovanni Battista detto l'Amico dello Sposo.

Un testo dell'ufficiatura del 2 gennaio stabilisce il seguente paragone tra il Natale e l'Epifania: «Splendente era la festa appena trascorsa, più luminosa ancora è quella a venire; la prima fu annunciata dall'Angelo, la seconda fu preparata dal Precursore. Nell'una Betlemme singhiozzò sul sangue dei suoi figli, nell'altra le acque furono benedette e la fonte battesimale ha rigenerato figli senza numero. Allora, una stella indicò te ai Sapiienti, ora il Padre te manifesta all'universo. Salvatore che ti sei incarnato e che vieni ora per manifestarti, Signore, gloria a te!».

La festa orientale è incentrata sul battesimo di Gesù nel fiume Giordano, per mano di Giovanni. L'episodio è riferito dai quattro Vangeli (Mt 3,16-17; Mc 1,9-11; Le 3,21-22; Gv 1,32-34).

Mosso da un senso di inadeguatezza, Giovanni si sottrae con umiltà all'invito, ma subito dopo piegandosi, distingue lo Spirito che scende sotto forma di colomba a posarsi sul capo di Gesù, mentre la voce, quella del Padre, proclama: «Questi è il mio Figlio prediletto».

Altro tema della festa, intimamente legato a quello del battesimo, è la manifestazione pubblica di Gesù quale Verbo incarnato e manifestazione del mistero della SS. Trinità. Il tema può riscontrarsi nei diversi appellativi della festa: Epifania, Teofania, festa delle Luci, ecc. Il Tropario della festa così canta: «Al tuo battesimo nel Guardano, Signore, si è manifestata l'adorazione dovuta alla Trinità: la voce del Genitore ti rese testimonianza nominandoti quale Figlio prediletto, e lo Spirito sotto forma di colomba confermò la parola. Cristo Dio, che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te! ».

Il battesimo fu per Gesù la sua Pentecoste personale: lo Spirito, posato dall'eternità sul Verbo, purifica con l'immersione nell'acqua la natura umana assunta da lui, e con il proprio raggio la divinizza, immettendola fra le persone Trinitarie e nella figliolanza divina.

Lo Spirito posatosi su Gesù ebbe il suo riflesso anche sull'uomo e sul cosmo: da qui gli appellativi di «illuminazione» e di «luci» dati alla festa. Si intende il significato di luce trisolare che, tramite l'umanità di Gesù, scende e compenetra l'elemento acquoso e lascia l'impronta su Adamo, ottenebrato dal peccato. Così il battesimo di Gesù assume il tipo del battesimo nuovo che lacera le tenebre del peccato e rende ogni battezzato un figlio della luce di Dio. Questa simbologia spiega il perché dei due riti celebrati dalla Chiesa orientale: la solenne benedizione dell'acqua e il non meno solenne conferimento del battesimo ai catecumeni. La benedizione dell'acqua esorcizza la materia e la rende lavacro di rigenerazione: «Tu stesso, Re amico degli uomini- dice la formula - sii presente ora per la venuta del tuo Spirito e santifica questa acqua. Conferisci ad essa la grazia della redenzione, la benedizione del Giordano. Rendila sorgente di incorruttibilità, dono di santificazione, lavacro dei peccati, rimedio contro le infermità, rovina per i demoni; rendila inaccessibile alle potenze contrarie, affinché tutti coloro che ne attingono e ne prendono, possano averla a purificazione dei corpi e delle anime, a medicamento contro le passioni, a santificazione delle case, a efficacia in ogni necessità ...».

Nei testi liturgici la festa dell'Epifania è qualificata come «il grande anno nuovo», e ciò perché «l'universo si rinnova nella luce della Trinità». Sino dalle origini la festa fu considerata momento scelto dai vescovi per annunciare alle rispettive Chiese il tempo della grande Quaresima e della celebrazione della Pasqua.

L'icona propria alla festa dell'Epifania è opera di anonimo iconografo di origine greca, risalente al 1600 circa, e si riporta fedelmente al racconto dei Vangeli, con il commento dato dalla Liturgia e dalle prescrizioni dei Manuali di pittura. Al centro emerge dal fiume la figura di Gesù e le acque la lambiscono, mentre la mano destra è benedicente un vecchio seduto nell'acqua. È questa la personificazione del fiume Giordano, così come riportata dai testi veterotestamentari che si ripetono nella ufficiatura; «Il Giordano si volse a ritroso» (Sal 104,3). Con la discesa nel fiume, il Signore purifica le acque. La lunga preghiera di benedizione delle acque, di cui abbiamo riportato sopra un brano, continua: «Oggi le onde del

Giordano sono cambiate in rimedio e tutta la creatura è irrorata da onde mistiche». Dall'inizio della propria missione, Gesù affronta gli elementi cosmici che nascondono potenze occulte e malefiche: l'acqua, l'aria, il deserto. La liturgia considera le acque non santificate quale immagine di morte, «sepolcro liquido». Nell'icona, di conseguenza, il fiume è rappresentato da cavità tenebrosa, grande tanto da contenere l'intero corpo del Signore. In tal modo si ha quella anticipazione della discesa nell'Ade, preludente alla ascesa dell'*Anastasis*, o Risurrezione. All'una e all'altra si ricollegano la immersione e la emersione, come comporta il rito battesimale.

In capo alla icona, un raggio di luce allude alla colomba e si riparte in tre raggi sul capo di Gesù. La discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba simboleggia l'altare del Padre verso il Figlio. E la colomba, nell'evocare anche la colomba simbolo di pace dopo il diluvio universale, con la nuova discesa nelle acque del Giordano suscita la rinnovata nascita della creatura nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il Battista è rappresentato inchinato in segno di rispetto, mentre la sua mano destra si alza sul capo di Gesù in atteggiamento di ammirazione per la nudità del Nuovo Adamo. Sulla destra appaiono quattro Angeli dalle ali diversamente colorate e soffuse dell'oro di luce divina. L'atteggiamento è di adorazione, le loro mani velate si muovono ad asciugare il corpo del Signore.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





12 GENNAIO 2025
DOMENICA DOPO LA TEOFANIA

Santa martire Taziana
Tono I - Eothinon I

1[^] ANTIFONA

**En exòdho Israil ex Eghìptu,
iku Iakòv, ek laù varvàru.**

**Quando Israele uscì dall'Egitto, la
casa di Giacobbe da un popolo
barbaro.**

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2[^] ANTIFONA

**Igàpisa, òti isakùsete Kirios
tis fonis tis dheiseòs mu.**

**Amo il Signore perché egli ascolta
la voce della mia supplica.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
Iordhàni ipo Ioànnu vaptisthis
psàllondàs si alliluia.

O figlio di Dio, che sei stato battezzato
da Giovanni nel Giordano, salva noi
che a te cantiamo: Alliluia.

3[^] ANTIFONA

**Exomologhìsthe to Kirìo, òti
agathòs, òti is ton eòna to
èleos aftù.**

**Celebrate il Signore perché è
buono, perché in eterno è la sua
misericordia.**

En Iordhàni vaptizomènu su,
Kirie, i tis Triàdhos efaneròthi
proskínisis; tu gar Ghennitoros
i fonì prosemartiri si, agapitòn
se Iiòn onomàzusa; ke to
Pnèvma en idhi peristeràs
evevèu tu lògu to asfalès. O
epifanis, Christè o Theòs, ke
ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore,
si è manifestata l'adorazione della
Trinità: la voce del Padre ti rendeva
infatti testimonianza, chiamandoti
'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di
colomba confermava la sicura verità di
questa parola. O Cristo Dio che ti sei
manifestato e hai illuminato il mondo
gloria a te.

ISODIKÒN

Evloghìmenos o erchòmenos en onòmati Kirìu. Theòs Kirios ke epèfanen imìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, Dio è il Signore ed è apparso a noi.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

APOLITIKIA

Tu lithu sfraghisthèndos ipòton Iudhèon, ke stratiotòn triìmeron ina imàs elefteròsis ton pafilas-sòndonto àchrandòn su sòma, anèstis triìmeros, Sotìr, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòon si, Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilìa su, dhòxa ti ikonomìa su, mòne filànthrope.

En Iordhàni vaptizomènu su, Kirie, i tis Triàdhos efaneròthi proskìnisis; tu gar Ghennìtoros i fonì prsemartiri si, agapitòn se Iiòn onomàzusa; ke to Pnèvma en idhi peristeràs evevèu tu lògu to asfalès. O epifanis, Christè o Theòs, ke ton kòsmon fotisas, dhòxa si.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti "Figlio diletto", e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo gloria a te.

APOLITIKION

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesiàs katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Epefànìs sìmeron ti ikumèni,
ke to fòs su, Kirie, esimìòthi
ef'imàs en epignòsi inmùndas
se: Ilthes, efànìs, to fòs to
apòsìton.

Ti sei manifestato oggi a tutto il
mondo, e la tua luce, Signore, è stata
impressa su di noi, che riconoscendoti a
te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso,
o luce inaccessibile.

INVECE DEL TRISÀGHION

Osi is Christòn evaptìsthite,
Christòn enedhìsasthe. Allilùia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo,
di Cristo vi siete rivestiti. Allilùia.

APOSTOLOS (Ef. 4,7-13)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (Sal. 32,22).
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (Sal. 32,1).

Dalla lettera di San Paolo agli Efesini

Fratelli, a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo sta scritto: Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.

Ma che significa la parola “ascese”, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose. E' lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

Allilùia (3 volte).

- Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal. 88,2).

Allilùia (3 volte).

- Poiché hai detto: “La mia grazia durerà per sempre”; la tua verità è fondata nei cieli. (Sal. 88,3).

Allilùia (3 volte).

VANGELO (Mt.4, 12-17)

In quel tempo, avendo saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnaon, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”.

MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, ton en Iordànì elthònda vaptistine. O ton ipèr nun tu toku su thavmàton Nìnfì Pànaghne, Mìter evloghimèni. Di'is tichòndes pandelùs sotirias, epàxion krotùmen os everghèti dhoron fèrondes imnon evcharistias.

Esalta, o anima mia, colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh, gli incredibili prodigi del tuo Figliolo, Sposa Purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te qual nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto l'intera nostra salvezza offrendoti in dono l'inno della riconoscenza.

KINONIKON

Epefàni i chàris tu Theù i sotirios pàsìn anthròpis. Alliluià.

La grazia salvatrice di Dio s'è mostrata a tutti gli uomini. Alliluià.

DOPO “SOSON, O THEOS”:

En Iordhàni vaptizomènu su,

Al tuo battesimo nel Giordano,

INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRIÙ”

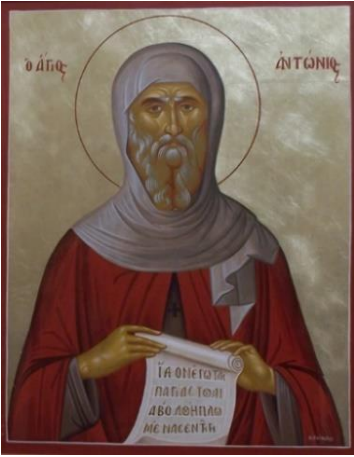
En Iordhàni vaptizomènu su,

Al tuo battesimo nel Giordano,

VENERDÌ 17: Festività di Sant'Antonio il Grande

Il presente foglio può essere trattenuto dai fedeli





19 GENNAIO 2025 DOMENICA XII DI LUCA

**San Macario l'Egiziano.
San Giovanni Calibita.**

Tono II; Eothinòn II

1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe to
Kirìo, ke psàllin to onòmati
su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,
ed inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**O Kìrios evasìlefen, efrèpian
enedhìsato, enedhìsato o Kìrios
dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
ek nekròn, psàllondàs si:
Allilulia

**Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è amman-
tato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilulia.

3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.**

Óte katìlthes pros ton thàton, i
zoì i athànos, tòte ton Àdhn
enékrosas ti astrapì tis Theòtitos;
òte dhe ke tus tethneòtas ek ton
katachthonion anèstìsas, pàse e
dhìnàmis ton epuranion

**Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.**

Quando discendesti nella morte, o
vita immortale, allora mettesti a
morte l'ade con la folgore della
tua divinità; e quando risuscitasti i
morti dalle regioni sotterranee,
tutte le schiere delle regioni

ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

ISODIKÒN

Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekron, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

APOLITIKIA

Óte katilthes pros ton thànaton, i zoì i athànos, tòte ton Àdhn enékrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonion anèstisàs, pàse e dhinàmìs ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te

Tis erimu politis ke en sòmati ànghelos ke thavmaturgòs anedhichthis, theofòre Patìr imòn Makàrie; nistia, agripnìa, profetichì urànìa charismata lavòn, therapèvis tus nosundas, ke tas psichàs ton pisti prostrechòndon si. Dhòxa to dhedhokòti si ischìn; dhòxa to sè stefanòsandi; dhòxa to energùndi dhìa sù pàsìn iàmata.

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, o Macario, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesiàs katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O Mitràn Parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chiras tu Simeòn evloghisas, os èprepe, profthàsas ke nin èsosas imàs, Christè o Theòs. All'irinevson en polèmis to politevma, ke kratèoson Vasilis us igàpisas, o mònos filànthropos.

Tu che hai santificato con la tua nascita il seno della Vergine ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo popolo e rendi forti coloro che ci governano, o solo amico degli uomini.

APOSTOLOS (Col 3, 4-11)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal 67,36)
- Benedici, anima mia, il Signore! Signore mio Dio, quanto sei grande. (Sal 67,27)

Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi

Fratelli, quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria. Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quell'avarizia insaziabile che è idolatria, cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disubbidiscono. Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo creatore. Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.

Alliluià (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal. 39, 20).

Alliluia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà perciò ti unse il Signore, tuo Dio con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (Sal. 39, 3b).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Luca Luca 17, 12-19)

In quel tempo, entrando Gesù in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, alzarono la voce, dicendo: “Gesù maestro, abbi pietà di noi!”. Appena li vide, Gesù disse: “Andate a presentarvi ai sacerdoti”. E mentre essi andavano, furono sanati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: “Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all’infuori di questo straniero?”. E gli disse: “Alzati e va’, la tua fede ti ha salvato!”.

MEGALINARION

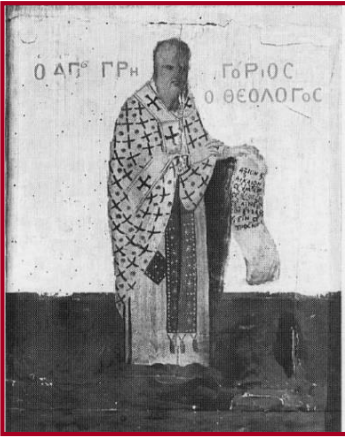
Theotòke, i elpis pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpizondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tipon katìdhomen i pisti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu liòn, prototokùmenon Mitri apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila. Nell’ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d’uomo.

DA VENERDÌ 24 INIZIA LA NOVENA DELLA CANDELORA

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





26 GENNAIO 2025
DOMENICA XXXII
DOMENICA XV DI SAN LUCA
San Xenofonte
e dei suoi compagni.

Tono III; Eothinòn III

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Evfrenèstho ta urània agalliàstho ta epìghia, óti epìise kràtos en vrachioni aftù o kìrios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto; ek kilias

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dai

Àdhu erisato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

APOLITIKIA

Evfrenèsthò ta urània agaliàsthò ta epìghia, óti epìise kràtos en vrachìoni aftù o kìrios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto; ek kilias Àdhu erisato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Si rallegrino le regioni celesti, esultino quelle terrestri, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte, è divenuto primogenito dai morti, dal ventre dell'ade ci ha strappati, e ha elargito al mondo la grande misericordia.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesiàs katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

O Mìtran Parthenikìn aghiàsas to tòko su, ke chìras tu Simeòn evloghisas, os èprepe, profthàsas ke nin èsosas imàs, Christè o Theòs. All'irìnevson

Tu che hai santificato con la tua nascita il seno della Vergine ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva

en polèmis to politevma, ke
kratèoson Vasilis us igàpissas, o
mònos filànthropos.

nella pace il tuo popolo e rendi forti
coloro che ci governano, o solo
amico degli uomini.

APOSTOLOS (1 Tim 4, 9-15)

- Il Signore darà forza al suo popolo; il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (Sal. 28,11).
- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal. 28,1).

Dalla lettera di San Paolo a Timoteo

Diletto figlio Timoteo, questa parola è sicura e degna di essere da tutti accolta. Noi infatti ci affatichiamo e combattiamo perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il salvatore di tutti gli uomini, ma soprattutto di quelli che credono. Questo tu devi proclamare e insegnare. Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii esempio ai fedeli nelle parole, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. Fino al mio arrivo, dèdicati alla lettura, all'esortazione e all'insegna-mento. Non trascurare il dono spirituale che è in te e che ti è stato conferito, per indicazioni di profeti, con l'imposizione delle mani da parte del collegio dei presbiteri. Abbi premura di queste cose, dèdicati ad esse interamente perché tutti vedano il tuo progresso.

Allilulia (3 volte).

- Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (Sal. 91,2).

Allilulia (3 volte).

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (Sal. 91,3).

Allilulia (3 volte).

VANGELO (Luca 19, 1-10)

In quel tempo Gesù attraversava la città di Gerico. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale

fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “E’ andato ad alloggiare da un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

MEGALINARION

Theotòke, i elpìs pàndon ton
Christianòn, skèpe, frùri, filatte
tus elpìzondas is sè. En nòmo,
skià ke gràmmati tìpon
katìdhomen i pisti; pàn àrsen to
tin mìtran dhianìgon àghion
Theò; dhiò protòtokon Lògon,
Patròs anàrchu Iòn, protokù-
menon Mitri apiràndhro
megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i
cristiani, proteggi e custodisci
quanti sperano in te, e su di essi
vigila. Nell’ombra e nella lettera
della Legge, contempliamo, fedeli,
la figura: ogni maschio che apre il
seno materno è sacro a Dio;
magnifichiamo dunque come
primogenito il Verbo, Figlio del
Padre che non ha principio, primo
nato a una madre ignara d’uomo.

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton
uranòn; enìte aftòn en tis
ipsistis. Alliluaia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluaia.

**DOMENICA PROSSIMA, 2 FEBBRAIO: PRESENTAZIONE DI NOSTRO
SIGNORE GESÙ CRISTO AL TEMPIO.**

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli

